
Alberghi e locali diventano rifugi per senzatetto

Autore: Giulia Martinelli

Fonte: Città Nuova

Alberghi e circoli, chiusi a causa della pandemia, hanno deciso di aprire le proprie strutture per accogliere i senza fissa dimora costretti a vivere in strada

Dall'inizio dell'inverno, e con l'abbassamento delle temperature di questi ultimi giorni nella Capitale, il numero di senzatetto che ha chiesto la possibilità di dormire in un rifugio è aumentato. Ogni anno, solo a Roma nel periodo invernale, **sono decine gli uomini e le donne senza fissa dimora che muoiono in strada a causa del freddo**. La denuncia arriva dalla **Comunità di Sant'Egidio** che ha chiesto l'apertura dei locali e delle strutture chiuse per Covid, da trasformare in rifugi accoglienti. La catena della solidarietà è subito partita e in **molti hanno deciso di alzare le serrande per accogliere i bisognosi**. Tra i primi **il circolo Sparwasser**, circolo culturale del Pigneto, che come gli altri locali ha dovuto chiudere per la pandemia. Ma i volontari e i responsabili, in collaborazione con l'associazione Nonna Rosa, hanno deciso di non lasciare inutilizzato il locale, lanciando **l'iniziativa "Qui c'è posto"**, trasformando la sala principale in un dormitorio con diversi posti letto per le persone costrette a dormire in strada. Subito è arrivata la risposta dei cittadini che hanno portato materassi e coperte, a chi arriva viene fatto un tampone gratuito, viene offerta una cena calda preparata dai volontari, la colazione per il giorno dopo e un pranzo al sacco, tra i volontari ci sono anche medici e infermieri. Inoltre, per la sicurezza degli ospiti, il circolo viene disinfettato ogni giorno. E un'iniziativa simile è partita anche presso **l'Ostello Yellowsquare**, a due passi da Stazione Termini, dove spesso si ritrovano per dormire i senzatetto. Anche in questo caso l'ostello, chiuso per l'emergenza coronavirus, grazie a un accordo siglato con la Comunità di Sant'Egidio e Federalberghi, ha aperto le stanze per ospitare chi ne ha bisogno. A Roma sono circa 8 mila i senzatetto, di questi **oltre 3 mila non trovano posto negli alloggi di accoglienza**, e con la pandemia anche l'accoglienza è diventata più difficile, il distanziamento ha dimezzato i posti letto, aumentando il numero di persone che si ritrovano a dormire in strada. **Sant'Egidio, anche per quest'inverno, ha deciso di aprire le porte della Chiesa di San Calisto**, con posti letti distanziati e tamponi prima di accedere. Inoltre, continua ad essere attivo, il progetto Housing First, avviato a giugno 2019 da Sant'Egidio con Cisco, in collaborazione con fio.PSD, con l'obiettivo di offrire un alloggio stabile a chi non lo ha. Grazie al progetto e al lavoro dei volontari, diverse persone sono ospitate all'interno di appartamenti romani, finalmente una vera casa in cui tornare la sera e un'opportunità per aiutare famiglie e persone sole a cambiare vita, grazie a un supporto pratico. Ma la richiesta più importante, è quella fatta alle istituzioni, per garantire le risorse necessarie per consentire alle strutture chiuse per la pandemia di riaprire per trasformarsi in rifugi di ospitalità a sostegno delle persone più fragili.